

“compliance” del Sistema di Controllo Interno amministrativo-contabile, con la previsione del “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e di bilancio”.

Tale figura, prevista dall’art. 154 *bis* del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, richiamato dalla legge n. 262/05 (c.d. legge sul risparmio) è individuata dallo statuto di ANAS nel Dirigente Responsabile della Direzione Centrale Amministrazione e Finanza.

Dal 2008 il Dirigente preposto, con il supporto della propria struttura organizzativa interna e col parziale ausilio di primarie società di consulenza, svolge annualmente le attività finalizzate all’Attestazione del Bilancio d’Esercizio e Consolidato di ANAS S.p.A. Con particolare riferimento all’esercizio 2010, ai fini dell’aggiornamento, dell’adeguamento e dell’eventuale miglioramento delle procedure aziendali, nell’osservanza delle indicazioni della L.262/2005 e del d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231, sono stati riesaminati i processi rilevanti ai fini dell’informativa finanziaria.

Le verifiche di operatività dei controlli “chiave”, sia di tipo manuale che di tipo informatico, come nei precedenti esercizi, hanno riguardato la Direzione Generale ed alcune Unità Periferiche selezionate secondo criteri qualitativi e quantitativi e hanno compreso l’analisi, la documentazione e la verifica dei Controlli Generali Informatici.

Gli esiti dei test, segnalati ai Process Owner con richiesta di porre in essere le necessarie azioni correttive, hanno confermato la sostanziale applicazione ed efficacia dei controlli nel periodo di riferimento.

Le procedure amministrativo-contabili in essere fino a tutto il 31 dicembre 2010, in parte rappresentate anche da prassi operative consolidate, hanno costituito un Sistema di Controllo Interno amministrativo-contabile adeguato a garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti alla figura del Dirigente preposto.

Il budget del “Dirigente preposto” autorizzato dall’ex CdA per il triennio 2009-2011, si attesta sui 100 mila euro annui (con una riduzione di 200 mila euro l’anno rispetto al biennio precedente), sul presupposto che una parte considerevole delle attività è svolta *in house*.

2.3. Organismi di controllo

2.3.1 Il Controllo di Gestione

Come è ben noto, la finalità del Controllo di Gestione è quello di assicurare il monitoraggio dell’andamento economico, finanziario e patrimoniale dell’azienda, attraverso la gestione dei processi di pianificazione, *budgeting*, controllo e *reporting* sull’andamento economico generale, in linea con gli indirizzi definiti dal vertice

aziendale.

Nel corso del 2010 il Controllo di Gestione si è sostanziato in un'attività di revisione e di adeguamento del modello di contabilità analitica e dei sistemi a supporto delle nuove esigenze aziendali.

Nell'ambito del processo di *budgeting*, sono stati predisposti i documenti previsionali aziendali ed elaborato le situazioni periodiche, anche in funzione del rispetto dei limiti di spesa previsti dalla Legge Finanziaria 2006 (contenimento costi per consulenze, relazioni pubbliche ed autovetture), dalla Legge Finanziaria 2008 (limiti alle spese di Manutenzione ordinaria e straordinaria per gli immobili), dalla Legge Finanziaria 2009 (ulteriore contenimento dei costi per consulenze, relazioni pubbliche e promo-pubblicitari), dalle circolari n. 31 del 14 novembre 2008 e n. 36 del 23 dicembre 2008 del Ministero dell'economia e delle finanze. In particolare, sono state effettuate tre rimodulazioni del budget economico, finanziario e degli investimenti, sulla base dei preconsuntivi al 31 marzo, 31 maggio e 31 agosto per recepire gli effetti sulle previsioni 2010 degli eventi gestionali verificatisi nel corso dell'anno.

Sono stati tempestivamente recepiti, nel Budget 2011, i limiti imposti dal d.l. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, in legge n. 122/2010.

A partire da maggio 2010 è stato introdotto un nuovo sistema di controllo di budget denominato FM (Fund Management), che ha sostituito e potenziato le funzioni di controllo di Budget precedentemente in uso. Il nuovo sistema ha permesso di garantire il controllo delle pianificazioni non più solo ed esclusivamente su centro di costo, ma anche su commessa.

Nel corso del 2010, sono state sviluppate e formalizzate le procedure volte alla regolamentazione dei processi del Controllo di Gestione, fornendo quindi una descrizione delle responsabilità e dei ruoli coinvolti nell'attività stessa. Tali procedure sono state successivamente sottoposte a *Certificazione di Qualità* da parte della Società accreditata.

Le procedure formalizzate hanno permesso la definizione delle attività che compongono il processo di budgeting, il processo di chiusura di contabilità analitica infra-annuale e annuale, il processo di pianificazione e monitoraggio dei lavori e degli investimenti.

Inoltre, poiché il d.l. n. 78/2010 stabiliva che ANAS provvedesse, entro il 30 aprile 2011, all'adozione di un sistema di pedaggiamento di determinate tratte stradali, si è reso necessario avviare lo studio per la predisposizione di un sistema di controllo analitico e di gestione dei costi e dei ricavi di ogni tratta stradale. Tale

attività, avviata sul finire dell'esercizio 2010, è tuttora in corso di realizzazione.

Il sistema in uso consente solo un controllo contabile dell'investimento/opera attraverso le commesse lavori, che a loro volta sono collegate ad una specifica tratta stradale: ne consegue che al momento sono verificabili i soli costi esterni diretti. Le nuove esigenze aziendali richiedono invece di individuare anche i costi interni diretti, ossia del personale interno attribuibile alle singole commesse lavori.

A tal fine è stato avviato lo studio per la predisposizione di un "Sistema di controllo analitico e di gestione dei costi e dei ricavi di ogni tratta". Nell'attesa dell'emanando DPCM contenente le specifiche delle strade da assoggettare a pedagiamento, sono in corso di realizzazione le attività che porteranno ANAS a disporre, nel corso del 2012, della contabilità per tratta realizzata su base oggettiva.

Nel corso del 2010 sono proseguiti le attività internazionali svolte da ANAS in Algeria alle quali il Controllo di Gestione ha continuato a fornire il supporto allo scopo di controllare i dati di budget e i relativi consuntivi.

2.3.2. L'Internal Auditing

Nel corso del 2010 l'attività dell'Internal Auditing si è svolta - come negli esercizi precedenti - sulla base di un Piano di audit "risk-based", elaborato tenendo conto del grado di rischiosità dei processi e sub-processi dell'ANAS, così come percepito dalla Funzione, avvalendosi di una *Gap Analysis* a suo tempo redatta, nonché dell'esperienza acquisita attraverso gli audit svolti negli anni precedenti.

Una parte dell'attività ha riguardato i monitoraggi richiesti dall'Organismo di Vigilanza di cui al d.lgs. n. 231/2001 di ANAS, finalizzati a verificare l'effettiva applicazione del Modello Organizzativo 231 necessario a prevenire i rischi di commissione dei reati previsti dal citato decreto.

Si segnala anche l'attività svolta nell'interesse delle società controllate Stretto di Messina S.p.A. e Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.: in favore di quest'ultima è stata, tra l'altro, effettuata nell'anno un'attività di *Risk & Control Self Assessment* con riferimento ai processi operativi (*operations*) riguardanti il Maxilotto 1.

In collaborazione con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nel corso del 2010 sono state svolte - in continuità con il precedente esercizio - le attività di *testing* connesse all'applicazione della Direttiva del Ministero dell'economia e delle finanze riguardante il DP. Le verifiche sono state eseguite a supporto sia del DP di ANAS che delle omologhe figure presenti nelle due società controllate, in adempimento dei rispettivi contratti di servizio ed hanno riguardato l'effettivo funzionamento dei principali controlli presenti in alcune procedure inerenti

all'area amministrativo-contabile e bilancistica.

Rilevanti sono state le attività di audit "non programmate", ovvero interventi resisi necessari in seguito ad accadimenti verificatisi nel corso dell'anno.

In particolare, gli audit 2010 hanno interessato 9 processi aziendali, con una focalizzazione su quello più rilevante per l'azienda che riguarda l'esecuzione e il monitoraggio dei lavori con il contributo del Servizio Verifiche Materiali e Forniture avente il compito di attuare un piano sistematico di controlli, presso i cantieri, riguardanti la completezza e l'efficacia delle verifiche su materiali e forniture da parte delle diverse figure preposte (Direttori Lavori, Responsabili del Procedimento, Commissioni di Collaudo, ecc.).

In recepimento delle raccomandazioni formulate dal Ministero dell'economia e delle finanze in occasione dell'Assemblea che ha approvato il bilancio d'esercizio 2009 è stato disposto:

- l'avvio di un audit, completato nel marzo 2011, sulla gestione amministrativo-contabile del processo licenze e concessioni;
- particolare attenzione al tema del contenzioso passivo: ad esito di un audit sul sistema informativo di gestione del contenzioso (ICA) eseguito nel 2009 e in attesa dell'implementazione delle azioni correttive indicate dall'UIA, da attuarsi nell'anno 2010, è in corso nel 2011 un audit sul processo di valutazione del rischio dei singoli contenziosi (compresa la valutazione sull'adeguatezza dei controlli di linea posti a presidio di tale processo) ed un contestuale *follow-up* sul citato sistema informativo ICA.

Come di consueto, le relazioni di audit si concludono con l'indicazione delle azioni correttive e/o di miglioramento ritenute necessarie, secondo un approccio volto a prevenire i rischi aziendali e ad orientare le scelte del *management* verso la mitigazione dei rischi stessi, attraverso il rafforzamento del sistema di controllo interno.

In particolare gli audit/monitoraggi 231 dell'anno in esame hanno evidenziato la presenza di aree di miglioramento quali: a) la modifica di procedure e/o regolamenti esistenti; b) la redazione di procedure e/o istruzioni operative mancanti; c) il richiamo al puntuale rispetto di procedure o regolamenti, anche soltanto per aspetti marginali o formali; d) l'adozione – da parte dei Direttori Lavori – di controlli più numerosi e penetranti sulla qualità dei materiali impiegati dalle imprese nei cantieri.

L'Internal Auditing ha inoltre proseguito, nell'anno in esame, il processo di affinamento dei *follow-up* con cui viene verificata l'adeguatezza, l'efficacia e la tempestività delle azioni intraprese dal *management*, anche attraverso *follow-up*

"diretti", compatibilmente con le risorse disponibili.

L'Unità ha anche svolto attività di *forensic auditing* a seguito di segnalazioni ed esposti contenenti riferimenti rilevanti e circostanziati e sovrintende alla predisposizione e gestione dei canali per la ricezione delle segnalazioni suddette, di cui cura le relative attività di istruttoria.

E' proseguita, inoltre, l'attività - di tipo consulenziale - di verifica e valutazione del disegno delle procedure/regolamenti aziendali da emettere, con specifico riguardo alla presenza ed adeguatezza degli idonei meccanismi di controllo, attraverso la partecipazione al "Gruppo di Lavoro Procedure".

Con riguardo al tema della *Control Governance* l'Unità Internal Auditing, anche al fine di integrare sinergicamente le attività di controllo, ha intrattenuto rapporti di collaborazione e confronto con il Collegio Sindacale, con l'Organismo di Vigilanza 231 (del quale è componente il Responsabile dell'Unità), con il Dirigente Preposto, con la Società di revisione e con il Magistrato delegato. Particolare rilievo hanno gli scambi informativi con il Collegio Sindacale, svolti attraverso periodici incontri nel corso dei quali il Collegio ha, fra l'altro, richiesto all'Internal Auditing specifici interventi di audit.

L'Unità – in linea con le previsioni normative di cui alla legge n. 69/2009 – ha costantemente riferito al Consiglio di Amministrazione a cui sottopone il Piano di Audit ed i suoi successivi eventuali aggiornamenti, nonché informative periodiche in merito alle risultanze delle attività di competenza.

2.3.3. Organismo di vigilanza

Come è noto, il d. lgs. n. 231/2001 ha introdotto, nelle aziende, la cultura dei controlli interni anche come strumento di prevenzione dei reati.

ANAS, in ossequio alle disposizioni legislative, ha provveduto a nominare ad ogni livello, centrale o periferico, i cosiddetti "Referenti 231" i quali, in caso di rischi e di potenziali situazioni di corruzione, sono tenuti, nell'esercizio delle loro funzioni, a segnalare ogni possibile rischio *all'organismo 231*, che anche per il tramite dell'Unità Internal Auditing, provvede ad effettuare le opportune verifiche.

Nel 2010 si è conclusa l'attività volta alla somministrazione di un corso in modalità *e-learning*; l'erogazione del corso ha interessato circa 1.700 dipendenti appartenenti sia alla Direzione Generale che ai Compartimenti.

Nel 2010, a seguito dell'approvazione del MOG di ANAS ai sensi del d.lgs. n. 81/2008 da parte del CdA, si è provveduto alla definizione della Parte Speciale "C" del Modello Organizzativo di cui al d.lgs. n. 231/2001 relativo ai reati in materia di salute

e sicurezza del lavoro riferita alla gestione della sicurezza dei cantieri.

L'attività di aggiornamento del Modello, ed in particolare della sua Parte Speciale, è proseguita provvedendo all'emanazione di procedure aziendali volte a "coprire" alcune aree aziendali mappate ed individuate come "sensibili" dal documento di Gap Analysis.

In particolare per quanto attiene l'individuazione dei presidi di controllo relativi alle attività sensibili, nel semestre di riferimento sono state elaborate, aggiornate e pubblicate diverse, importanti, procedure.

Per quanto attiene l'attività di monitoraggio del rispetto del modello organizzativo, su richiesta dell'OdV, sono stati eseguiti dall'Unità Internal Auditing quattro audit (cd. "monitoraggi 231") finalizzati, in particolare, alla verifica dell'osservanza dei quattro principi-cardine enunciati nel Modello Organizzativo 231: esistenza di norme e procedure formalizzate, corretto esercizio dei poteri di firma e delle deleghe, segregazione dei compiti e tracciabilità degli atti.

Ad esito dei monitoraggi sui processi/sub-processi, considerabili a rischio-reato, sono stati evidenziati gli aspetti suscettibili di miglioramento e forniti i relativi suggerimenti alle strutture aziendali competenti. Queste ultime hanno fornito riscontri in merito all'attivazione delle idonee azioni correttive.

2.4. L'Ispettorato di vigilanza sulle concessioni autostradali (IVCA)

L'Ispettorato di Vigilanza sulle concessioni autostradali è stato istituito nel novembre 2006 nell'ambito del processo di riorganizzazione interna posto in essere da ANAS al fine di separare le attività gestionali da quelle di vigilanza e controllo sulle società concessionarie autostradali. L'Ispettorato, infatti, è posto alle dirette dipendenze del Presidente (ora Amministratore Unico) ed opera in condizioni di autonomia organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile, ai limiti della terzietà, rispetto alle restanti strutture sociali. Tale assetto ha anticipato quanto disposto dalla normativa di settore di cui alla legge n. 296/2006, la quale ha previsto per la Società "*l'autonomia e la piena separazione organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile di una propria struttura separata*" per i compiti di vigilanza e controllo sulle concessionarie, assicurandole "*piena funzionalità operativa*" ed "*assegnandole risorse umane e strumentali adeguate al pieno e tempestivo assolvimento delle proprie attività, con particolare riguardo ai nuovi compiti connessi all'attuazione delle normative relative al settore autostradale ed adeguate risorse economico-finanziarie qualora le risorse derivanti dai proventi dei canoni di concessione non risultassero sufficienti*".

L’Ispettorato è dotato di proprio personale e di un proprio *budget* annuo, pari ad una quota del 42% del canone di concessione di cui all’art. 1, comma 1020, della legge n. 296/2006, a sua volta pari all’1% dei ricavi di ANAS derivanti dai canoni autostradali imposti alle concessionarie.

In particolare l’Ispettorato di Vigilanza Concessioni Autostradali-IVCA ha il compito di assicurare il rispetto formale e sostanziale degli obblighi contrattuali assunti dai Concessionari autostradali, gestendo le attività di alta sorveglianza e di verifica ispettiva, fornendo un adeguato livello di informazione al Governo e al Parlamento sulle concessioni autostradali, nel rispetto delle condizioni contrattuali, della normativa vigente e secondo le linee di indirizzo stabilite dal Ministero delle Infrastrutture. Tali compiti non comprendono, evidentemente, funzioni regolatorie del settore autostradale che sono, invece, esercitate dal Parlamento, dai competenti Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell’economia e delle finanze ed, in particolare, dal CIPE.

L’art. 14 del Codice della strada ed i vigenti atti convenzionali affidano alle società concessionarie, quali Enti proprietari della autostrada, il compito di provvedere al mantenimento della funzionalità delle infrastrutture in concessione e di assicurare la sicurezza e la fluidità della circolazione. L’Ispettorato produce periodicamente, o in occasione di particolare necessità, circolari per tutte le Società Concessionarie, dettando indicazioni e direttive di carattere generale o, eventualmente, nello specifico verificando a campione, tramite gli Uffici Ispettivi Territoriali (di seguito UIT), l’applicazione di quanto disposto. In taluni casi gli UIT, per eventi di particolare rilievo, provvedono ad effettuare verifiche puntuali, segnalando alla sede centrale le eventuali carenze riscontrate dando avvio a procedimenti di natura sanzionatoria.

L’attività di controllo dell’IVCA si esplica anche attraverso visite ispettive riferite sia all’esercizio autostradale che alle nuove opere.

Nel corso del quinquennio 2006–2010, le visite ispettive relative all’esercizio autostradale hanno registrato un fortissimo incremento passando da n. 153 del 2006 a n. 1.240 nel 2010 e, nel corso del quadriennio 2007–2010, le visite ispettive relative alle nuove opere sono passate da n. 289 nel 2007 a n. 590 nel 2010.

La peculiarità dell’IVCA, rispetto agli omologhi organismi degli altri Paesi europei, è che esso ha la visione completa di tutta la realtà delle concessioni autostradali e non semplicemente di “singoli” loro aspetti.

Significativi sono i controlli prettamente ispettivi che l’IVCA espleta, - qualificati dalla possibilità di irrogare sanzioni, anche rilevanti - in caso di accertate violazioni agli obblighi convenzionali. Proprio in ragione dei compiti assegnati all’Ispettorato di

Vigilanza, il Ministro delle Infrastrutture di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze hanno emanato, il 30 luglio 2007, una specifica Direttiva con la quale è stato tracciato il percorso operativo per attuare l'autonomia e la separazione organizzativa, finanziaria, amministrativa e contabile delle attività dell'IVCA.

2.5 Unità «Legalità e Trasparenza»

Nel corso del 2010 sono proseguiti e definitivamente consolidate le attività per la realizzazione e la messa a punto di una Banca Dati a livello centrale.

Fino al 31 dicembre 2010 l'ANAS, in stretto raccordo con le Prefetture, i Contraenti Generali, gli appaltatori ordinari nonché alcune concessionarie autostradali (Centropadane, Sitaf e Sat Livorno), sull'intero territorio nazionale ha sottoscritto Protocolli di Legalità a valenza regionale e provinciale nonché Protocolli di Legalità relativi a opere c.d. di interesse strategico.

Un contributo importante, inoltre, è stato fornito dall'Unità nel corso dell'effettuazione dei sopralluoghi e dell'individuazione delle modalità di impiego volte alla dislocazione dei militari dell'esercito a tutela dei cantieri più soggetti ad atti intimidatori nei confronti delle maestranze e dei mezzi aziendali impiegati per l'esecuzione dei lavori di adeguamento dell'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria.

Sempre nel quadro della sicurezza fisica dei cantieri, l'Unità è stata coinvolta nel progetto di realizzazione di una rete di videosorveglianza dei siti interessati dai lavori.

2.5.1 Adempimenti connessi alla legislazione antimafia

Come accennato in precedenza, l'ANAS nella sua qualità di prima Stazione appaltante Nazionale, in virtù di una lunga e profonda esperienza maturata anche in ragione della sua capillare presenza sul territorio, ha colto l'esigenza e la necessità di aggiornare ed ampliare, anche in via convenzionale, i vincoli previsti dalle norme contenute nella legislazione antimafia (DPR n. 252/1998).

Ha conseguentemente intensificato la collaborazione con gli Uffici Territoriali del Governo, con il Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza sulle Grandi Opere, Confindustria e, da ultimo, anche con le Organizzazioni Sindacali della categoria edile, tutti interessati all'adesione ad un progetto di sicurezza che preveda la partecipazione anche di soggetti terzi non istituzionalmente investiti di competenze concernenti la sicurezza pubblica.

In tale ottica sono state pensate, e conseguentemente introdotte, forme di controllo anche con riferimento ai subcontratti (nolo a caldo e a freddo, fornitura con posa in opera e servizi) non previste dalla predetta normativa.

Ciò in quanto tali forme di affidamento sono particolarmente legate al territorio e per questo destano un particolare interesse ai fini di un controllo diretto e capillare.

Grazie a queste informazioni la Prefettura competente, tramite i Gruppi Interforze, che, come noto, prevedono la partecipazione di Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, possono effettuare controlli, anche incrociati, sulla proprietà dei mezzi e la posizione del personale, che poi verificherà in sede di accesso ai cantieri.

I protocolli relativi ai lavori ordinari sanciscono, tra l'altro, in capo al Compartimento ANAS l'obbligo di fornire tempestivamente ai Prefetti territorialmente competenti tutte le informazioni relative alla pubblicazione dei bandi di gara ed alle imprese partecipanti.

ANAS si riserva, inoltre, di acquisire, prima di procedere all'aggiudicazione definitiva dell'appalto o all'autorizzazione di subcontratti, cessioni, noli o cottimi, le informazioni antimafia ai sensi della legge nonché, per il caso in cui risultassero, a carico del soggetto interessato, tentativi o elementi di infiltrazioni mafiose, di escludere il concorrente dalla gara ovvero di vietare il subcontratto.

In tal modo ANAS ha generalizzato, mediante un loro diretto inserimento negli stessi contratti di affidamento, le più avanzate clausole in materia di controlli antimafia contenuti nei Protocolli che la Società aveva sottoscritto con le autorità competenti in materia di lotta alla criminalità e le imprese affidatarie dell'esecuzione delle opere, ponendo con ciò a carico di tutti i suoi futuri Contraenti Generali, dovunque operanti, nonché dei relativi subaffidatari, l'obbligo di dare informativa su ogni eventuale richiesta di denaro o offerta di protezione da essi ricevuta.

Nel corso del 2011 per quel che attiene il tracciamento finanziario previsto dalla legge 13 agosto 2010, n. 136, fermo restando l'obbligo di adeguamento dei contratti di cui all'art. 6, comma 2, del d. l. 12 novembre 2010, 187, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2010, n 217, l'ANAS, in via convenzionale, nella stesura degli ultimi Protocolli di Legalità, ha inserito un articolo nel quale il Contraente Generale si impegna a trasmettere, entro sette giorni dalla data di richiesta, uno o più contratti per la verifica dell'inserimento dell'apposita clausola con la quale si assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari. Il mancato inserimento della clausola di tracciabilità determina anche per i contratti, subappalti, subcontratti e sub affidamenti, per i quali ricorre l'obbligo di adeguamento di cui all'art. 6, comma 2 del d.l. n. 178/2010, la nullità assoluta del contratto.

Fatta salva l'irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 6 della legge n. 136/2010, l'omessa trasmissione dei contratti comporta l'irrogazione da parte di ANAS a carico dell'impresa inadempiente, di una penale pecuniaria fino al massimo di 5 mila euro e

non inferiore a 2 mila euro. Il Contraente Generale che abbia provveduto a comunicare tempestivamente ad ANAS l'omesso adempimento da parte di una delle imprese o dei soggetti della filiera è esente da qualsivoglia responsabilità.

2.6 La gestione della privacy e la sicurezza delle informazioni

Secondo il dettato dell'art. 3 del d.lgs. n. 196/2003, ANAS provvede alla tenuta di un aggiornato Documento Programmatico sulla Sicurezza, che descrive le misure di sicurezza adottate per garantire il rispetto della legge e definisce i mezzi attraverso cui i dati sono tutelati, conservati e gestiti.

Il DPS è stato rinnovato nel mese di marzo 2010 ed ha recepito tutte le nuove applicazioni realizzate e le integrazioni introdotte nel sistema ERP aziendale. Nel 2010 non sono stati registrati casi di perdita di dati degli utenti.

2.7. Il bilancio di sostenibilità

ANAS S.p.A. ha predisposto il bilancio di sostenibilità per l'esercizio 2010 che illustra in modo articolato e secondo gli standard metodologici più diffusi di settore, l'impegno dell'ANAS per una gestione responsabile della rete stradale e autostradale del territorio italiano e degli impatti economici, sociali e ambientali della nostra attività.

Nel 2010 l'ANAS registra validi risultati sotto il profilo economico nei confronti dell'Azionista e verso la cittadinanza, secondo un approccio al territorio improntato all'applicazione e alla promozione dei dieci principi universali del Global Compact delle Nazioni Unite, un network che unisce governi, imprese, organizzazioni sindacali e della società civile, con lo scopo di promuovere su scala globale la cosiddetta cultura della cittadinanza d'impresa.

Nell'esercizio chiuso sono state definite norme operative e procedure di gestione ambientale che garantiscono all'ANAS, nell'ambito delle attività di realizzazione di nuove costruzioni stradali, di adottare progressivamente i criteri di gestione ambientale previsti dai regolamenti europei di settore e sono state impostate numerose attività nel settore del risparmio energetico, degli acquisti e delle nuove tecnologie.

2.8. La società di revisione

Le attività svolte nel 2010 dalla società di revisione, previste dalla normativa vigente hanno riguardato, oltre che il Bilancio consolidato, la predisposizione delle istruzioni per la revisione del bilancio delle società del gruppo ANAS S.p.A.; la verifica

dell'area di consolidamento e della corretta applicazione del metodo di consolidamento integrale per le società incluse nell'area di consolidamento; la verifica per le società collegate della corretta applicazione del metodo del patrimonio netto.

L'attività svolta dalla società di revisione sulla contabilità analitica ha avuto come obiettivo la revisione contabile dei conti economici gestionali relativi all'esercizio 2010, al fine di esprimere un giudizio di conformità al modello e ai criteri adottati per il processo di separazione contabile, descritti nel documento redatto da ANAS "Risultanze della contabilità analitica 2010".

2.9. Relazioni esterne e rapporti istituzionali

La Direzione Centrale Relazioni Esterne e Rapporti Istituzionali assicura la tutela e la valorizzazione dell'immagine dell'ANAS e delle società controllate presso gli *stakeholder*; l'insieme delle attività svolte nel 2010 ha consentito di presidiare e veicolare tutte le funzioni realizzate dall'Azienda che avessero un impatto con l'esterno (bandi di gara pubblicati, nuove aperture al traffico realizzate, aggiudicazioni, cantieri avviati), e più in generale valorizzare tutti gli *asset* storici dell'Azienda (anche attraverso partecipazione a convegni e a tavole rotonde).

2.10. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico

Conformemente agli orientamenti e alle direttive dei vertici aziendali, la Direzione Centrale Relazioni Esterne e Rapporti Istituzionali ha, anche nel corso del 2010, consolidato, implementato e sviluppato la struttura dell'U.R.P. in un'ottica di miglioramento del servizio offerto mettendo a disposizione dell'utenza informazioni e formazione del personale addetto, realizzando indagini di customer satisfaction, monitoraggio e controllo della qualità del servizio elargito.

2.11. Il Servizio Rapporti Istituzionali

Il Servizio Rapporti Istituzionali, nell'ambito della Direzione Centrale Relazioni Esterne e Rapporti Istituzionali, ha seguito e predisposto, nel corso del 2010, specifiche informative sull'andamento dei lavori parlamentari, redigendo documenti finalizzati ad evidenziare le parti di interesse diretto per ANAS, nonché di quelle indirettamente portatrici di riflessi per l'attività aziendale, impostando un sistema di comunicazione aziendale che, in tempo reale, ha segnalato gli interventi più significativi e i punti di interesse o di criticità dei provvedimenti normativi in itinere. I risultati di tale attività di monitoraggio, screening e informazione sono stati, poi, trasformati, in *reporting*, redatti con cadenza mensile, nei quali sono state inserite e

riassunte tutte le attività dell’Esecutivo, del Parlamento e degli Enti Istituzionali, di maggior interesse aziendale.

2.12. Il Servizio Stampa e Comunicazione Media

Nell’arco del 2010, il Servizio Stampa e Comunicazione Media ha sviluppato una strategia di comunicazione diversificata, rivolgendosi selettivamente agli organi di stampa di livello nazionale e a quelli di rilievo regionale, fornendo una comunicazione dettagliata su un ampio spettro di argomenti curando e/o coordinando anche la comunicazione di IVCA e delle Società controllate, come Stretto di Messina S.p.A., Cal, Cav, Autostrade per il Lazio e Quadrilatero Marche-Umbria.

Sono stati realizzati 29 eventi legati all’inaugurazione di nuovi tratti aperti al traffico oppure all’allestimento e all’organizzazione dello stand aziendale, nonché iniziative che hanno avuto una ricaduta di interesse pubblico trattandosi di campagne informative in materia di sicurezza stradale quali, ad esempio “Sii Saggio”, “Guida Sobrio”, “Fumo, cellulari e sicurezza stradale”, “Sicuri alla Guida 2010”, “Diritto alla vita nella mobilità: sicurezza, prevenzione, informazione”.

2.13. Il giornale telematico e l’House-organ

Tra gli strumenti innovativi di comunicazione utilizzati da ANAS per sviluppare il dialogo con l’utenza, ANAS ha lanciato a dicembre 2009 il giornale telematico www.lestradedellinformazione.it. La testata giornalistica è nata con l’obiettivo di attestarsi come organo di informazione per il settore stradale e autostradale, posizionandosi tra gli operatori, il mondo accademico, istituzionale e i media come un “forum strategico” di riflessione ed analisi su temi infrastrutturali e diventando un punto di riferimento per il settore, con approfondimenti scientifici, tecnici, culturali.

Tra le attività svolte in campo editoriale è proseguita, inoltre, la pubblicazione dell’House Organ “Le Strade dell’Informazione”, di cui sono state redatte cinque edizioni. Tale strumento di comunicazione interna è stato distribuito, via email, alla totalità dei dipendenti ANAS.

2.13.1. L’attività presso il CCISS

L’attività di relazioni con i media è stata svolta mettendo a frutto l’implementazione delle risorse giornalistiche all’interno degli Uffici ANAS del CCISS Viaggiare Informati, provvedendo a fornire ai giornalisti una costante e aggiornata informativa sullo stato della viabilità della rete ANAS. I notiziari nazionali emessi dal CCISS nel 2010 sono stati oltre 40.000, così ripartiti: circa 35 mila notiziari

Ondaverde, circa 4 mila collegamenti con Rainews24, Radio San Marino e Radio Vaticana; circa 1.000 collegamenti con Tg Rai nazionali e regionali.

Sul sito dell'ANAS (www.stradeanas.it) il personale ANAS in servizio presso il CCISS valida tutte le notizie raccolte dalla SON e le pubblica sul web sulla nuova piattaforma "VAI ANAS" di Infomobilità.

2.13.2. Il sito www.stradeanas.it

E' proseguito l'aggiornamento del sito www.stradeanas.it, che ha registrato nell'arco di tempo in oggetto un totale di 10.710.432 accessi (+12,87% rispetto allo stesso periodo del 2009).

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE

3.1. La struttura aziendale

La Società opera con una struttura centrale, comprendente le funzioni di staff e di servizio attualmente alle dirette dipendenze dell'Amministratore Unico, successivamente all'introduzione nell'ordinamento del più volte citato art. 36 del d.l. n. 98/2011, e tre Condirezioni Generali; è presente, altresì una struttura estesa all'intero territorio nazionale.

3.1.1. La struttura centrale

Nelle precedenti relazioni, alle quali si rinvia, è stato ampiamente descritto il modello di struttura societaria; esso si riassume nell'assunzione delle funzioni di Direttore generale da parte dell'Amministratore Unico, nell'articolazione della struttura aziendale centrale in tre Condirezioni generali, competenti per altrettante macro-aree (tecnica; legale e patrimonio; amministrazione, finanza e commerciale).

3.1.2. La struttura territoriale

ANAS ha una presenza capillare su tutto il territorio nazionale, costituita da:

- n. 18 Compartimenti corrispondenti, di massima, ai capoluoghi di Regione;
- n. 4 Uffici Ispettivi territoriali, alle dirette dipendenze dell'Ispettorato Vigilanza e concessioni autostradali (Bologna, Genova, Catania, Roma);
- n. 16 Uffici tecnici distaccati;
- la Direzione Regionale per la Sicilia;
- n. 14 Sezioni Staccate comprese le due sezioni della Salerno Reggio Calabria, e gli Uffici per l'Autostrada Salerno e di Reggio Calabria;
- n. 1 Sezione Compartimentale (Catania).

3.2. Il Modello organizzativo gestionale

La pubblicazione ad aprile del 2010 delle procedure relative al "Modello Organizzativo e Gestionale", per la prevenzione dei reati contravvenzionali in materia di sicurezza e tutela della salute sul lavoro, elaborato ai sensi dell'art. 30 del d. lgs. n. 81/2008, ha dato avvio alla successiva attività di implementazione del M.O.G. da parte dell'Unità Centrale di Coordinamento della sicurezza ed alla conseguente attività di divulgazione, formazione del personale e monitoraggio dell'efficacia del modello stesso. Tale attività è stata completata con il rilascio, in data 15 dicembre 2010, della certificazione relativa.

L'Unità Centrale di Coordinamento della Sicurezza, in attuazione del mandato conferito dal Collegio Sindacale, dal 13 settembre al 15 dicembre 2010 ha effettuato, in contemporanea all'implementazione sull'intero territorio nazionale del M.O.G., un'attività di audit su 19 cantieri dislocati sul territorio nazionale, interfacciandosi con le figure responsabili richiamate nella procedura PG.CDGT.RI.01.01-Gestione sicurezza cantieri, in vigore da agosto 2008 e pubblicata sul portale sotto la cartella qualità CDGT.

I controlli sono stati finalizzati alla verifica della corretta applicazione della procedura aziendale sopra menzionata, sia in sede compartimentale, sia "in loco" nei cantieri e, nello specifico, sono stati diretti all'accertamento della presenza in cantiere della documentazione richiesta dalla normativa vigente in materia. Le risultanze dell'indagine effettuata hanno indicato la corretta osservanza degli obblighi di legge in materia seppur in presenza di una incompleta applicazione degli adempimenti e della modulistica prevista. Tuttavia, anche nei casi in cui non è stato possibile riscontrare la piena sovrappponibilità delle registrazioni con la modulistica allegata alla suddetta procedura, le risultanze evidenziano una sostanziale conformità agli obblighi di legge per tutti i cantieri sottoposti a controllo.

3.2.1. Il Modello Organizzativo per gli Uffici Territoriali

Il Modello Organizzativo per gli Uffici Territoriali Compartimentali, (approvato anche dalle OO.SS. nel giugno 2005), prevede una struttura organizzativa di cui si è argomentato ampiamente nelle precedenti Relazioni (alle quali si rinvia). Il budget proposto dai Compartimenti viene consolidato centralmente e sottoposto alla verifica di conformità agli obiettivi aziendali ed alla normativa vigente.

3.3. Le risorse umane

3.3.1. La complessiva forza lavoro

Alla data del 31 dicembre 2010 operavano nella struttura centrale n. 113 dirigenti e n. 1.294 dipendenti, nelle strutture periferiche n. 77 dirigenti e n. 5.177 dipendenti.

Nel complesso, dunque, il totale del personale ammontava a n. 6.661 unità (31 in meno rispetto al 2009), delle quali n. 1.407 nella struttura centrale (36 in più rispetto al 2009) e n. 5.254 nella struttura periferica (67 in meno rispetto al 2009).

Il rapporto dirigenti-dipendenti è stato di 1:35,5 (lo stesso del 2009) ed in particolare di 1:12,4 nella struttura centrale e 1:68,2 nella struttura periferica.

Rispetto al 2009 si è dunque incrementata la forza lavoro della struttura centrale

(+36) mentre è diminuita quella della struttura periferica (-67). Considerato in relazione alle varie aree geografiche, il personale della Società evidenzia una presenza quasi quadrupla nel Sud e Isole (3.240 nel 2010, -67 rispetto al 2009) rispetto al Nord (918 unità, +30 unità rispetto al 2009).

Già nella precedente relazione (cfr. § 3.4.1) era stata evidenziata la « forbice » tra le due aree geografiche e anche per il 2010 il dato permane anche se il fenomeno comunque è in leggero calo a quello riscontrato nel 2008 quando, nel Sud, il personale era più del quadruplo di quello in servizio al Nord.

Tale fenomeno deriva dal numero sostanzialmente maggiore dei Km di strada gestiti al Sud (13.050 km) contro i 7.796,2 km del Centro Nord; in particolare va considerato l'alto numero del personale su strada impegnato sulla commessa della SA-RC. Nel dettaglio regionale la Calabria evidenzia 1.072 unità su un totale di 6.661 (33% del totale Sud e Isole).

Rispetto all'intera dotazione di personale (6.661 unità) quello in forza presso le varie sedi territoriali è ammontato nel 2010 a 5.254 unità, comprensive del personale a tempo determinato (582 unità).

La retribuzione del personale dell'ANAS, strutturata in una parte fissa e in una variabile, è uniformata ai seguenti criteri: riconoscimento della professionalità e della responsabilità; garanzia di una retribuzione correlata al livello della prestazione individuale e conseguimento dei risultati di efficienza e qualità del servizio. Nel 2010 si sono registrati 183 passaggi di livello tra il personale.

Rispetto alle previsioni contrattuali l'ANAS ha implementato in via sperimentale dal 2006 per le sole posizioni dirigenziali, una retribuzione variabile legata al conseguimento di risultati-obiettivo.

Nel 2010 il costo del lavoro sostenuto dall'azienda è stato pari a complessivi 381.231 migliaia di euro.

Le cause incardinate con il personale al 31 dicembre 2010 sono pari a 873 (903 nel 2009); trattasi per lo più di casi di cause il cui onere non supera i 50 mila euro. Nel 2010 non sono stati segnalati casi di discriminazione per razza, sesso, religione ed opinioni politiche.

ANAS ha favorito il lavoro femminile attraverso una scrupolosa politica di conciliazione casa-lavoro.

3.3.2. Personale a tempo indeterminato e a tempo determinato

L'attività di reclutamento posta in essere dalla Società nel corso dell'anno 2010 ha subito delle limitazioni in attuazione delle disposizioni impartite dal d.l. 31 maggio